

MARIO SASSO

"VISIONICA"

56 ritratti scelti dal mazzo

a cura di Mara Coccia e Francesco Moschini

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO Tel. 06/3219151
Direzione Largo Brancaccio 82 - 00184 ROMA - Tel. 06/4817261 Fax 06/4815807

ASSOCIAZIONE MARA COCCIA PER LA PROMOZIONE DELL'ARTE CONTEMPORANEA EUROPEA

lunedì 8 maggio/sabato 3 giugno 1995 - orario d'apertura 17/20

Si inaugura lunedì 8 maggio una mostra che Mario Sasso ha intitolato "Visionica" rimandando così all'ultima, in ordine di tempo, video-istallazione presentata nella mostra antologica al Lingotto di Torino.

Ma nella sede dove verrà allestita questa nuova edizione a cura di Mara Coccia e Francesco Moschini, come è tradizione per questo spazio, verrà posto in risalto il rapporto tra lo spazio stesso e l'opera, costituita da 56 ritratti originali, selezionati tra le varie decine che l'autore ha eseguito per un certo periodo di tempo. Ogni giorno un ritratto, dunque scelto e poi dilatato, articolandone la sgranatura della trama tipografica con la fotocopia in bianco e nero, tratta da un quotidiano, ritoccata con il colore secondo l'umore e la sensazione che ogni volto può avergli suggerito. L'esigenza primaria è quella dell'ampliamento del linguaggio mediale, ma anche lo scandire e il rapportarsi con una temporalità contingente, nevrotica e precaria quale quella della vita contemporanea, tutta vissuta nella tensione del presente.

A fianco alle immagini, collocate dalla parete al pavimento, due monitor alimentati da una cassetta di ritratti della gente comune, facce anonime, eseguiti con una telecamera particolare, la Rostrum camera, su cui si possono programmare particolari avvicinamenti e allontanamenti e dove l'intervento colorato è elaborato al computer.

Ci sembra opportuno, per inquadrare la complessa sfaccettatura di Mario Sasso, ricorrere alle parole di Marco Maria Gazzano per una recente presentazione di una mostra di M. Sasso al Lingotto di Torino. ... Da oltre trent'anni Mario Sasso, pittore e "videoartista", opera nell'ambito dell'avanguardia internazionale. E tuttavia - condizione inconsueta in Italia, specie per un autore che via via ha fatto dell'esplorazione espressiva dei nuovi linguaggi tecnologici l'ambito privilegiato della sua esperienza - egli è noto anche al grande pubblico per essere il più sensibile "art director" della grafica televisiva, attività nella quale fin dagli anni '60 e in particolare per la RAI-Radiotelevisione Italiana, ha trasfusa la ricchezza della sua ricerca plastica. Muovendo dalla sua esperienza pittorica ed esaltandola nell'attraversamento del linguaggio cinematografico e di quello televisivo sin dagli esordi come degli odierni immaginari numerici realizzati con il computer, M. Sasso è in effetti l'artefice principale dell'"immagine" della televisione pubblica italiana: di quel particolare modo di presentarsi e di farsi riconoscere, di là dai programmi, in "segni" peculiari e "impaginazioni" grafiche che l'artista stesso ha concettualmente contribuito a ideare. Sue sono infatti le prime "copertine", le prime "sigle" della RAI e dei suoi programmi di punta; così come tutta una serie di innovazioni espressive che hanno segnato la storia dell'audiovisivo e della TV, in Italia e non solo. Dalle "sigle" TV - le presentazioni grafico/audio-visive dei programmi, fin dal '59 intese come opere creative, insieme autonome e allusive ma mai vicarie - all'idea di "impaginazione di rete" che dagli anni '80 ha rinnovato radicalmente la grafica e il modo di presentarsi dei palinsesti RAI; dal disegno creativo delle emissioni internazionali via satellite (RaiSat e RaiAmerica) con le quali il servizio pubblico radiotelevisivo ha inaugurato gli anni '90, fino al segno originale ideato dall'artista per Tg e Dse, l'attività di Mario Sasso è una delle manifestazioni più pertinenti di come l'intelligenza artistica possa interagire efficacemente con la grande comunicazione: senza "tradire" le aspettative del pubblico, l'intenzione creativa dell'artista, né le possibilità espressive più sottili dei media. Realizzando opere nelle quali s'intrecciano con maestria più linguaggi (pittura, fotografia, video, immagini numeriche, musica) e più media (televisione, film, immagini da e per il satellite, libri, stradari, "pagine gialle") in una estensione reciproca e originale di risorse espressive, da più di un decennio M. Sasso ha concentrato la sua poetica sullo spazio urbano, sul senso e sull'immagine - metaforica e no - della "città".

In catalogo testo di Patrizia Ferri.